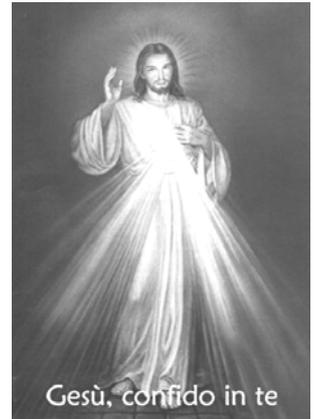


# Pasqua – Volto di splendore e di gloria CRISTO RISORTO È LA MISERICORDIA

## Ascoltiamo il Vangelo

*La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". (Gv 20,19-23)*



## RESURREZIONE, UN FATTO STORICO

**L'opera salvifica di Gesù non si è conclusa sulla Croce.** Quello che è accaduto dopo è strabiliante perché, tre giorni dopo la sua morte e sepoltura, il potere di Dio lo risuscitò dai morti, lasciando il nostro peccato morto per sempre, mentre Gesù risuscitò con una Vita Nuova da offrire a tutti noi.

«La Pasqua di Cristo è l'atto supremo e insuperabile della potenza di Dio. È un evento assolutamente straordinario, il frutto più bello e maturo del "mistero di Dio". È così straordinario, da risultare inenarrabile in quelle sue dimensioni che sfuggono alla nostra umana capacità di conoscenza e di indagine. **E, tuttavia, esso è anche un fatto "storico", reale, testimoniato e documentato.** È l'avvenimento che fonda tutta la nostra fede. È il contenuto centrale nel quale crediamo e il motivo principale per cui crediamo». (Benedetto XVI, udienza di mercoledì 7/4/2010).

## Testimonianze: il kerigma inizia con l'annuncio della Resurrezione

I discepoli non credono che Gesù sia vivo. Credono di vedere un fantasma, un'immagine illusoria. E sono in buona compagnia perché spesso la Risurrezione è stata chiamata "fantasia", anzi, la stessa religione cristiana è diventata una "fantasia", una proiezione dei desideri insiti nell'uomo, oppio per il popolo, una favola per bambini. I dubbi sulla veridicità della resurrezione, li hanno perfino i cristiani, coloro che dovrebbero fondare su di essa la loro speranza. Tuttavia esso è un fatto storico e reale ci cui le apparizioni di Gesù risorto sono la prima testimonianza.

## Le tracce nel Vangelo: Giovanni "vide e credette"

«[L'altro discepolo, Giovanni] si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette». (Gv 20,5-8). [traduzione CEI, 2008]

«Chinatosi, [Giovanni] vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette». [traduzione CEI, 1976]

«Chinatosi, [Giovanni] scorge le fasce distese, ma non entrò. [...] e il sudario, che era sul capo di lui, non con le fasce disteso, ma al contrario avvolto in una posizione unica (=incomparabile)» [trad. don Antonio Persili]

## Le tracce sulla sindone: mistero e scienza

È un lenzuolo del I secolo originario del Medio oriente e tessuto da ebrei che ha sicuramente avvolto il corpo di un trentenne ucciso: crocifisso, flagellato, coronato di spine, con una ferita profonda al costato.

Per trovare una persona in cui riscontrare tutti i fatti che corrispondono tra sindone e Vangelo ci sarebbe una probabilità su 200 miliardi (di persone crocifisse).

Sul lenzuolo non vi è traccia di putrefazione del cadavere, quindi il corpo vi è rimasto avvolto per 36-40 ore.

Quel corpo si è sottratto alla fasciatura della sindone senza alcun movimento fisico del corpo stesso, che non è stato mosso da alcuno né si è mosso: è come se fosse letteralmente passato attraverso il lenzuolo.

## La distruzione del peccato e della morte

Quando uno viene condannato all'ergastolo, è chiaro che non vuole andare in prigione e quindi cerca di scappare con tutti i mezzi. Perché questo non succeda, un poliziotto lo ammanetta e lo porta fin dentro la prigione. Tutti e due devono entrare, ma il poliziotto lo lascia al di là delle sbarre ed esce libero.

Gesù ha fatto la stessa cosa per imprigionare il nostro peccato. Lo ha portato con sé fino alla tomba, lo ha rinchiuso e lo ha sotterrato. Ma il terzo giorno Gesù è uscito dalla tomba lasciandolo lì per sempre.

Con la risurrezione Gesù vince la conseguenza peggiore del peccato: la Morte.

Con la sua risurrezione, Gesù ha dato all'umanità ogni possibilità. Se un morto risuscita, allora tutto il resto è facile e possibile: i ciechi vedono, i paralitici camminano, gli afflitti trovano consolazione e speranza. È possibile vivere una nuova Vita. La gioia, la pace, la pazienza, la comprensione, la libertà, la giustizia e l'armonia sono rese possibili in questo mondo grazie alla risurrezione di Cristo.

Gesù, morto e risorto, è la soluzione di Dio per il mondo. È l'unica soluzione, non c'è altra strada: «Non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati» (Atti 4, 12).

Gesù è l'unico in grado di togliere il peccato del mondo e di sconfiggere Satana, sopprimendo tutte le conseguenze del peccato.

## CRISTO RISORTO SI RIVELA COME LA DIVINA MISERICORDIA

Cristo Risorto all'inizio del ventesimo secolo si rivela come il Gesù Misericordioso, colui che dona la pace e perdona i peccati degli uomini. Per capire meglio l'idea della misericordia divina ci rifacciamo alle parole di Giovanni Paolo II, pronunciate il 30 aprile 2000, II di Pasqua, Domenica della Divina Misericordia, nell'omelia durante la canonizzazione di Suor Faustina Kowalska.

1. «Celebrate il Signore perché è buono, perché eterna è la sua misericordia» (Sal 118, 1). Così canta la Chiesa nell'Ottava di Pasqua, quasi raccogliendo, dalle labbra di Cristo queste parole del Salmo; dalle labbra di **Cristo risorto, che nel Cenacolo porta il grande annuncio della misericordia divina** e ne affida agli apostoli il ministero: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi... Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi» (Gv 20, 21-23).

Prima di pronunciare queste parole, Gesù mostra le mani e il costato. **Addita cioè le ferite della Passione, soprattutto la ferita del cuore**, sorgente da cui scaturisce la grande onda di misericordia che si riversa sull'umanità. Da quel cuore suor Faustina Kowalska, la beata che d'ora in poi chiameremo Santa, vedrà partire due fasci di luce che illuminano il mondo: «I due raggi - le spiegò un giorno Gesù stesso - rappresentano il sangue e l'acqua» (Diario, Libreria Editrice Vaticana, p. 132).

2. Sangue ed acqua! Il pensiero corre alla testimonianza dell'evangelista Giovanni che, quando un soldato sul Calvario colpì con la lancia il costato di Cristo, vide uscirne «sangue ed acqua» (cfr. Gv 19, 34). E se il **sangue** evoca il sacrificio della **croce** e il **dono eucaristico**, **l'acqua**, nella simbologia giovannea, ricorda non solo il **battesimo**, ma anche il **dono dello Spirito Santo** (cfr. Gv 3, 5; 4, 14; 7, 37-39).

Attraverso il cuore di Cristo crocifisso la misericordia divina raggiunge gli uomini: «Figlia mia, di che sono l'Amore e la Misericordia in persona», chiederà Gesù a Suor Faustina (Diario, 374). Questa misericordia Cristo effonde sull'umanità mediante l'invio dello Spirito che, nella Trinità, è la Persona - Amore. E non è forse la **misericordia un «secondo**

**nome» dell'amore** (cfr. Dives in misericordia, 7), colto nel suo aspetto più profondo e tenero, nella sua attitudine a farsi carico di ogni bisogno, soprattutto nella sua immensa capacità di perdono? È davvero grande oggi la mia gioia, nel proporre a tutta la Chiesa, quasi **dono di Dio per il nostro tempo**, la vita e la testimonianza di Suor Faustina Kowalska.

Dalla divina Provvidenza la vita di questa umile figlia della Polonia è stata completamente legata alla storia del ventesimo secolo, il secolo che ci siamo appena lasciati alle spalle. È, infatti, tra la prima e la seconda guerra mondiale che Cristo le ha affidato il suo messaggio di misericordia. Coloro che ricordano, che furono testimoni e partecipi degli eventi di quegli anni e delle orribili sofferenze che ne derivarono per milioni di uomini, sanno bene quanto il messaggio della misericordia fosse necessario.

**Disse Gesù a Suor Faustina: «L'umanità non troverà pace, finché non si rivolgerà con fiducia alla divina misericordia»** (Diario, p. 132). Attraverso l'opera della religiosa polacca, questo messaggio si è legato per sempre al secolo ventesimo, ultimo del secondo millennio e ponte verso il terzo millennio. Non è un messaggio nuovo, ma si può ritenere un dono di speciale illuminazione, che ci aiuta a rivivere più intensamente il Vangelo della Pasqua, per offrirlo come un raggio di luce agli uomini ed alle donne del nostro tempo.

3. Che cosa ci porteranno gli anni che sono davanti a noi? Come sarà **l'avvenire** dell'uomo sulla terra? A noi non è dato di saperlo. È certo tuttavia che accanto a nuovi **progressi** non mancheranno, purtroppo, **esperienze dolorose**. Ma la luce della divina misericordia, che il Signore ha voluto quasi riconsegnare al mondo attraverso il carisma di suor Faustina, illuminerà il cammino degli uomini del terzo millennio.

4. È importante allora che raccogliamo per intero il messaggio che ci viene dalla parola di Dio in questa seconda Domenica di Pasqua, che d'ora innanzi in tutta la Chiesa prenderà il nome di «Domenica della Divina Misericordia».

Cristo ci ha insegnato che «l'uomo non soltanto riceve e sperimenta la misericordia di Dio, ma è pure chiamato a **«usar misericordia» verso gli altri:** beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5, 7) (Dives in misericordia, 14). Egli ci ha poi indicato le molteplici vie della misericordia, che non perdona soltanto i peccati, ma viene anche incontro a tutte le necessità degli uomini. Gesù si è chinato su ogni miseria umana, materiale e spirituale.

5. La canonizzazione di Suor Faustina ha un'eloquenza particolare: mediante questo atto intendendo oggi trasmettere questo messaggio al nuovo millennio. Lo trasmetto a tutti gli uomini perché imparino a conoscere sempre meglio il vero volto di Dio e il vero volto dei fratelli. **Amore di Dio e amore dei fratelli sono infatti indissociabili**, come ci ha ricordato la prima Lettera di Giovanni: «Da questo conosciamo di amare i figli di Dio: se amiamo Dio e ne osserviamo i comandamenti» (5, 2).

L'Apostolo qui ci richiama alla verità dell'amore, additandocene nell'osservanza dei comandamenti la misura ed il criterio.

Non è facile, infatti, amare di un **amore profondo**, fatto di autentico **dono di sé**. Questo amore **si ap-**

**prende solo alla scuola di Dio**, al calore della sua carità. Fissando lo sguardo su di Lui, sintonizzandoci col suo cuore di Padre, diventiamo capaci di guardare ai fratelli con occhi nuovi, in atteggiamento di gratuità e di condivisione, di generosità e di perdono. Tutto questo è misericordia.

6. Suor Faustina ha lasciato scritto nel suo Diario: **«Provo un dolore tremendo quando osservo le sofferenze del prossimo**. Tutti i dolori del prossimo si **ripercuotono nel mio cuore**; porto nel mio cuore le loro angosce. Desidererei che tutti i dolori ricadessero su di me, per portare sollievo al prossimo» (Diario, p. 365). Ecco a quale punto di condivisione conduce l'amore quando è misurato sull'amore di Dio! Ogni persona è preziosa agli occhi di Dio, per ciascuno Cristo ha dato la sua vita, a tutti il Padre fa dono del suo Spirito e offre l'accesso alla sua intimità.

7. Questo messaggio consolante si rivolge soprattutto a chi, afflitto da una prova particolarmente dura o schiacciato dal peso dei peccati commessi, ha smarrito ogni fiducia nella vita ed è tentato di cedere alla disperazione. A lui si presenta il volto dolce di Cristo, su di lui arrivano quei raggi che partono dal suo cuore e illuminano, riscaldano, indicano il cammino e infondono speranza.

Noi oggi, fissando lo sguardo con Te sul volto di Cristo risorto, facciamo nostra la preghiera di fiducioso abbandono e diciamo con ferma speranza:

**Gesù, confido in Te!**

## **GESÙ A SANTA FAUSTINA**

«Voglio insegnarti a salvare le anime con il sacrificio e la preghiera. Con la preghiera e il sacrificio salverai più anime che un missionario che si dedichi ad istruire e predicare». «Il mio cuore è stracolmo di tanta misericordia per le anime e soprattutto per i poveri peccatori. Oh! Se riuscissero a capire che Io sono per loro il migliore dei padri; che per loro è scaturito dal mio cuore sangue ed acqua, come da una sorgente strapiena di misericordia; che per loro dimoro nel tabernacolo come Re di misericordia».

### **L'immagine**

«Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: "Gesù confido in Te!". Attraverso questa immagine concederò molte grazie alle anime, perciò ogni anima deve poter accedere ad essa. Prometto che l'anima che venererà quest'immagine, non perirà. Prometto pure già su questa terra, ma in particolare nell'ora della morte, la vittoria sui nemici».

### **La Festa della Misericordia**

«Desidero che la prima domenica dopo la Pasqua sia la Festa della Misericordia. In quel giorno sono aperte le viscere della mia Misericordia; riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della mia Misericordia. L'anima che si accosta alla Confessione e alla santa Comunione, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene».

### **La Coroncina**

«Concederò grazie senza numero a chi recita questa corona. Se recitata accanto a un morente, non sarò giusto giudice, ma Salvatore. I sacerdoti la raccomandino a chi vive in peccato come tavola di salvezza».

### **Le ore tre del pomeriggio**

«Ogni volta che senti l'orologio battere le tre, ricordati di immergerti tutta nella Mia misericordia, adorandola ed esaltandola; invoca la sua onnipotenza per il mondo intero e specialmente per i poveri peccatori, poiché fu in quell'ora che venne spalancata per ogni anima. È un'ora di grande misericordia per il mondo intero».

## SEGUIAMO IL PAPA E PREGHIAMO PER LUI

«Il tentativo della stampa di coinvolgere Benedetto XVI nella questione pedofilia è solo il più recente tra i segni di avversione che tanti nutrono per il Papa. Bisogna chiedersi come mai questo pontefice, nonostante la sua mitezza evangelica e l'onestà, la chiarezza delle sue parole unitamente alla profondità del suo pensiero e dei suoi insegnamenti, suscitati da alcune parti sentimenti di astio e forme di anticlericalismo che si pensavano superate. E questo, è bene dirlo, **suscita ancora maggiore stupore e addirittura dolore, quando a non seguire il Papa e a denunciarne presunti errori sono uomini di Chiesa, siano essi teologi, sacerdoti o laici.** Le inusitate e palesemente forzate accuse del teologo Hans Küng contro la persona di Joseph Ratzinger teologo, vescovo, Prefetto della Congregazione della Fede e ora Pontefice, per aver causato, a suo dire, la pedofilia di alcuni ecclesiastici mediante la sua teologia e il suo magistero sul celibato ci amareggiano nel profondo. Non era forse mai accaduto che la Chiesa fosse attaccata in questo modo.

Alle persecuzioni nei confronti di tanti cristiani, crocefissi in senso letterale in varie parti del mondo, ai molteplici tentativi per sradicare il cristianesimo nelle società un tempo cristiane con una violenza devastatrice sul piano legislativo, educativo e del costume, che non può trovare spiegazioni nel normale buon senso, si aggiunge ormai da tempo un accanimento contro questo Papa, la cui grandezza provvidenziale è davanti agli occhi di tutti.

A questi attacchi fanno tristemente eco quanti non ascoltano il Papa, anche tra ecclesiastici, professori di teologia nei seminari, sacerdoti e laici.

Quantità non accusano apertamente il Pontefice, ma **mettono la sordina ai suoi insegnamenti, non leggono i documenti del suo magistero**, scrivono e parlano sostenendo esattamente il contrario di quanto egli dice, danno vita ad iniziative pastorali e culturali, per esempio sul terreno delle bioetica oppure del dialogo ecumenico, **in aperta divergenza con quanto egli insegna.** Il fenomeno è molto grave in quanto anche molto diffuso.

Benedetto XVI ha dato degli insegnamenti sul Vaticano II che moltissimi cattolici apertamente contrastano, promuovendo forme di controformazione e di sistematico magistero parallelo guidati da molti "antipapi"; ha dato degli insegnamenti sui "valori non negoziabili" che moltissimi cattolici minimizzano o reinterpretano e questo avviene anche da parte di teologi e commentatori di fama ospitati sulla stampa cattolica oltre che in quella laica; ha dato degli insegnamenti sul primato della fede apostolica nella lettura sapienziale degli avvenimenti e moltissimi continuano a parlare di primato della situazione, o della prassi o dei dati delle scienze umane; ha dato degli insegnamenti sulla coscienza o sulla dittatura del relativismo, ma moltissimi antepongono la democrazia o la Costituzione al Vangelo. Per molti la Dominus Jesus, la Nota sui cattolici in politica del 2002, il discorso di Regensburg del 2006, la Caritas in veritate è come se non fossero mai state scritte.

**La situazione è grave**, perché questa divaricazione tra i fedeli che ascoltano il Papa e quelli che non lo ascoltano si diffonde ovunque, fino ai settimanali diocesani e agli Istituti di scienze religiose, e anima due pastorali molto diverse tra loro, che non si comprendono ormai quasi più, come se fossero espressione di due Chiese diverse, e procurando incertezza e smarrimento in molti fedeli.

In questi momenti molto difficili, il nostro Osservatorio si sente di esprimere la nostra filiale vicinanza a Benedetto XVI. Preghiamo per lui e restiamo fedelmente al suo seguito».

S. E. mons. Giampaolo Crepaldi,

arcivescovo di Trieste e presidente dell'Osservatorio internazionale cardinale Van Thuân

(Vita Nuova, 26 marzo 2010)

### Per la riflessione personale o di gruppo:

1. Cosa significa per la mia vita la Resurrezione di Cristo?
2. Ci sono stati momenti nella mia vita in cui non ho avuto fiducia nella Misericordia di Dio per me?
3. Cosa potremmo fare, da Salesiani Cooperatori, per sostenere il Papa e la Chiesa?
4. Potremmo prenderci l'impegno personale di recitare la Coroncina della Divina Misericordia in modo speciale per i giovani bisognosi di perdono?